

BENEDETTA FORDRED

ERRATA CORRIGE

Ringrazio Teresa Nocita per avermi segnalato due sviste presenti nel mio saggio “Errori” del Boccaccio o varietà della lingua trecentesca?, pubblicato in «L’Ellisse», VIII/1, 2013, pp. 43-74. All’interno del contributo ho esaminato alcuni problemi sintattici della prosa decameroniana, da me discussi nella maggior parte dei casi a partire dal testo critico curato da Vittore Branca, ma tenendo conto, in prospettiva storica, anche di altre edizioni dell’opera (antiche e moderne). Il paragrafo 3 (*I costrutti anomali nella tradizione editoriale*, pp. 47-53), in cui ho proposto soluzioni alternative al testo fissato dallo stesso Branca, contiene invece specifici riferimenti alla tradizione manoscritta più autorevole: al Parigino It. 482 (P), al Laurenziano 42,1 (Mn) e all’Hamilton 90 (B). In due dei sette *loci critici* esaminati, per un *lapsus* ho assegnato erroneamente a B due lezioni portate in realtà da Mn: «preso» a *Dec.*, X 6 13 «e quantunque seco» a *Dec.*, VII 7 13; B presenta nei due luoghi lacuna materiale, mentre il codice P trasmette rispettivamente le lezioni «prese» e «quantunque seco». Il mio ragionamento linguistico e la mia proposta filologica non cambiano nel diverso quadro offerto dalla tradizione manoscritta (qui riproposto correttamente): le lezioni di P restano in entrambi i casi – a mio avviso – quelle da promuovere a testo; se si guarda alla sintassi, le diverse soluzioni offerte da Mn (messe a testo da Branca e da altri editori) appaiono valutabili più come errori di trasmissione che come possibili varianti d’autore introdotte dal Boccaccio (cfr. pp. 51-53).